Anno XLV — N. 180
Martedì 1 Agosto 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Il Monumento ai Caduti sul Col di Lana

Il monumento ai Caduti del Col di Lana si sta costruendo nel Cimitero di Pian di Digonera presso Salisei (Alto Cordevole), ai piedi di Cima Lana. Verrà inaugurato solennemente domenica 20 agosto p. v. verso le 11 antimeridiane. Oratore ufficiale della cerimonia sarà l'avv. comm. Antonello Caprino.

Il Ministero della guerra, per agevolare l'intervento di quanti combatterono nella regione Col di Lana-Sief, disporrà che siano rilasciati certificati di viaggio, solo per la identificazione personale e scontrini ferroviari a tariffe militari contro pagamento, agli ufficiali, non in servizio attivo permanente, che ne faranno richiesta ai depositi e ai distretti militari viciniori alla loro abituale residenza e che dimostreranno con documento di avere appartenuto a reparti che operarono in quella zona dal maggio 1915 all' ottobre 1917.

Inoltre, dal Consiglio dei ministri è stata accordata la tariffa C per i trasporti ferroviari e marittimi, corrispondente alla riduzione di circa il 60 per cento, di cui potranno usufruire le famiglie dei caduti e gli ex combattenti di detto settore, nonchè quanti cooperarono alla raccolta dei fondi per il monumento.

All'uopo dovranno richiedere l'apposito certificato a questo Comitato per mezzo di cartolina, accompagnando la domanda co la tassa di lire 10 per la tessera.

I biglietti hanno la durata di 20 giorni per le stazioni di Belluno, Bolzano e Calalzo-Pieve di Cadore.

Date le notevoli distanze da queste stazioni a Pian di Digonero, gli ulteriori trasporti dovranno farsi con mezzi automobilistici; ma per la limitata capacità dei medesimi, si consiglia ai partecipanti di recarsi qualche giorno prima della cerimonia in uno dei paesi viciniori a Pian.

Tutte le spese sono a carico dei partecipanti, i quali dovranno prendere gli opportuni accordi direttamente col Comitato Col di Lana, Sezione di Agordo (Belluno) precisando il giorno e la località dell'arrivo e della partenza nonchè il paese ove desiderano pernottare. Questo si adopererà, per quanto possibile, di ricevere le prenotazioni per i trasporti e gli alloggi, senza assumere responsabilità di sorta dato l'affollamento degli alberghi e la intensità del traffico estivo. Si raccomanda a quanti desiderano intervenire alla cerimonia, di non intraprendere il viaggio se prima non si siano assicurati personalmente dell'alloggio e del mezzo di trasporto da una delle predette stazioni a Pian di Digonera.

Il Comitato di Roma si limiterà unicamente alla distribuzione del certificato e della tessera prescritta.

Non si risponderà a lettere e a domande che non siano accompagnate dalla tassa fissa di lire 10, le quali serviranno alle spese generali per l'inaugurazione del monumento.

I richiedenti dovranno dimostrare di avere diritto al certificato e alla tessera.

Le domande saranno indirizzate al Comitato Col d' Lana, Botteghe Oscure, 32, Roma (18).

A UDINE maggiori schiarimenti si possono avere presso la Sezione Genio dell'Ufficio Centrale C. O. S. C. G.

La settimana di Nevea

Sabato, 29 luglio.

La settimana di Nevea volge alla fine.

Il tempo di ieri ha lasciato la comitiva un poco sgomenta, tanto esso fu cattivo, anzi pessimo. L'esito al Montasio era diventato molto problematico.

Le api umane ronzano intorno all'alveare, ed il mondo alpino scompare fra la nuvolaglia; la fede ai trionfi avvezza, vacilla. A tarda sera, però il vento cambia; una corrente verso mezzodì iniziava la cacciata delle nubi. Speriamo. Venere brilla fra le nubi rotte e la sua apparizione ci rinfranca. Domani avremo buon tempo.... se non pioverà; poi, non c'è sabato senza sole.

Così fu. Dal nido, rumorose uscirono le api. Alle ore 20.30 del mattino, scintillante di stelle, la regina, nella veste del suo generale sig. Tomada, indossato il corsaletto d'oro, ordina provvedimenti straordinari per assicurare alle truppe la vittoria sul vecchio Montasio. Le nubi inframettenti e pettegole son già fuggite; il cielo è di zaffiro.

Alle ore quattro precise «addio mia bella addio, l'armata se ne va - se non partisco anch'io _ sarebbe una viltà ». E si va su fra i canti della Patria e le facezie sovrabbondanti dell'esercito conquistatore.

E Pippo incominciò così: « O voi che nel piano soffrite la caldura estiva — che dalle cure della vita avete tratto avarie, logorii al corpo, offese all'anima conturbata dalle giornaliere competizioni; o voi ricchi di balocchi e poveri di salute - affumicati dalla sigaretta - avvelenati da giornaliere ebbrezze - sfiaccolati - obesi - inneggianti al così detto progresso umano, venite su a Nevea - nell'aria imbalsamata - fra le fantastiche rupi e le conifere - dove non vi sono sanatori, case di cura, bar insidiosi, case di giuoco, stupide mode - ma vi sta l'alta pace - la serenità della vita - forte e festosa, entraste nella casta dimora della Soceietà Alpina Friulana - dove troverete tutte le necessarie comodità del vivere - allietate da un paradiso che voi ignorate. E conoscerete la brava Italia che ne dirige con sovrana competenza le sorti - pronta - diligente - amorosa verso tutti ».

E voi, donnine amabili che per la occasione avete portato quassù, fra le rocce, con la vostra amabilità, gli stivaletti dal tacco impossibile, le vesti scollate, le gambe scoperte, non vi lusingano gli assalti maschili che sono una legge fatale - quasi sempre da voi provocati? ».

Intanto la balda comitiva, senza esitanza, toccava la vetta alle ore 9, nella meravigliosa visione che avvolgeva il baluardo alpino del Montasio, fra cui fu notata la «Vetta d'Italia», estremo limite della nostra Nazione.

Alle tre fu raggiunto il ricovero di Nevea.

Ing. G. Bearz'.

Nulla osta e pagamenti nelle intendenze di finanza

Da un riepilogo generale si rileva il numero dei nulla osta e dei pagamenti dal primo gennaio al 15 luglio per le intendenze di finanza di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Vicenza, Trento e Trieste. Vennero complessivamente rilasciati 69.137 nulla osta di cui 3.025 in febbraio, 5.465 in marzo, 9.745 in aprile, 17.014 in maggio, 23.206 in giugno e 10.682 nella prima quindicina di luglio.

Vennero trasmessi in tesoreria 54.500 buoni per lire 145.544.192 di cui in gennaio 4.092 per 18.120.807 lire, in febbraio 5.701 per lire 18 milioni 272,286, in marzo 5.111 per l 14.944.994, in aprile 8.272 per l. 22.218.060, in maggio 12.078 per l. 26.158.473, in giugno 12.391 per l. 29.369.665. Nella prima quindicina di luglio 6.045 per l. 16.459.907.

Buoni predisposti: 4.699 in giugno e 3.111 dal 1. al 15 luglio.

S'effettuarono 483 saldi senza movimento di fondi, di cui 321 in giugno e 162 nei primi 15 giorni di luglio.

TRICESIMO

Per la Mostra Agricola

IL COMITATO D'ONORE — IL FINANZIAMENTO DELLA MOSTRA.

Il Comitato esecutivo ha iniziato i lavori di preparazione dell'Esposizione con tutta alacrità, affinchè la mostra possa avere l'esito migliore.

Nell'ultima seduta venne nominato il Comitato d'onore così composto:

Presidenti: . Vincenzo Bertossio, sindaco di Tricesimo e cav. avv. Agostino Candolini, presidente della Deputazione provinciale — Membri d'onore: cav. dott. Guido Giacomelli presidente della Federazione Coop. Agricole, cav. Giuseppe Morelli de Rossi, Presidente della Cattedra Ambulante di agricoltura, gr. uff. dott. Domenico Pecile presidente Associazione Agraria Friulana, gr, uff. d.r Domenico Rubini presidente Laboratorio Chimico Agrario, cav. d.r Gino Volpi-Ghirardini presidente Fascio Sanitario, cav. dott. Enrico Marchettano direttore Cattedra Ambulante di agricoltura, dott. Janchen Dorta direttore Cattedra Agricoltura sezione Udine-San Daniele, dott. AlfredoOrtali direttore Cattedra Agricoltura Sezione Cividale.

Per il finanziamento della Mostra sono state emesse delle azioni da L. 20 ciascuna; esse saranno rimborsate totalmente o parzialmente in relazione ai proventi che dalla Mostra deriveranno. Non vi ha dubbio che quanti hanno a cuore il benessere del proprio paese, daranno tutto l'appoggio morale all'iniziativa della Società Operaia e seguiranno con simpatia gli sforzi del Comitato che con tanto fervore di opere e di intenti, sta organizzando l'Esposizione.

S. DANIELE

Arresto per oltraggio ai vigili

Plos Domenico fu Angelo di Susans in questi giorni trovandosi in istato di ubbriachezza molesta e ripugnante andava lemosinando con insistenza tanto da molestare i passanti.

Fermato dai vigili inveì contro di essi, e perciò venne condotto in carcere a disposizione del Pretore.

Altro arresto

Certo De Monte Giovanni di Giacomo di anni 21 da Nimis di Ragogna venne sorpreso dalle nostre guardie di Finanza mentre sparava per sport alcuni colupi di rivoltella.

Non avendo esso denunciato l'arma venne passato alle carceri.

Tiro a Segno Nazionale

Società Mandamentale

Saranno eseguiti tiri al bersaglio in ogni giorno dal 1 al 10 agosto e dalle ore 16 alle 19 per i tiratori che intendono concorrere alla gara Federale indetta dalla Società di Moggio Udinese nei giorni 13, 14, 15 e 16 agosto.

CIVIDALE

La Mostra delle Vetrine

Si prevedeva più interessante la mostra delle vetrine indetta dall'Unione Agenti. In ogni modo si può dire se non tutta, in parte è riescita.

Ottime e ben messe le mostre: Scoziero Pasquale lavori di selleria, arredamenti completi per cavalli.

La calzoleria Antoniazzi espone un completo assortimento di scarpe di propria fabbricazione. Sono le 2 mostre più interessanti perchè i lavori furono eseguiti dagli espositori stessi.

Antonio Bront espone oggetti di chincaglieria e cancelleria. Apprezzate le due esposizioni per la semplicità e buon gusto.

Flaminio Cremonese espone emporio di vestiti fatti. La ditta Fratelli Gottardis ricco assortimento stoffe e seterie, occupa due vetrine assai ben messe, e l'interno del negozio.

Venusto Bacchetti, una bella vetrina di sete, tele e stoffe disposte con buon gusto.

Erasmo Comelli oggetti di chincaglieria trasforma le sue vetrine in un giardino.

Non meno di lui la ditta Pietro Bier con variato assortimento di cappelli, e Rosso Romeo assortimento di toeletta.

La farmacia Fontana espone varie profumerie, la ditta Ornella coloniali.

Semplice ma di effetto quella della ditta Podrecca, in cappelleria.

Zanollini Cesare presenta il suo emporio di cappelli e altri oggetti.

Niccoli Gio Batta toelettes, calzature e chincaglie; la cartoleria di Giuseppe Muner è pure ben fornita ed ha anche attrezzi elettrici.

Ultima, in ordine di ubicazione, è la mostra del barbiere Luigi Franceschinis che espone un gruppo di treccie.

Domani si conoscerà il responso della Giuria per la premiazione.

Pesca di beneficenza

La pesca di beneficenza pro martoriati di guerra, promossa dall'Associazione combattenti e indetta per il 20 e 21 agosto promette di riuscire splendidamente per i numerosi doni già pervenuti, che fanno bella Mostra nei negozi della Ditte Romeo Rosso, fratelli Piccoli e farmacia Fontana.

L'assemblea del Poiana

seguì ieri presieduta dall'avv. cav. Giovanni Brosadola. Erano rappresentati 8 dei 12 comuni consorziati. Vennero prese le seguenti deliberazioni:

Approvazione del Bilancio consuntivo 1921; approvazione del preventivo di spesa per il completamento della rete di distribuzione interna nei Comuni di Cividale, S. Giovanni di Manzano e Pavia di Udine; approvazione dei provvedimenti riguardanti i sorveglianti Comunali dell'acquedotto, e ratifica di deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta Consorziale.

Sussidio

L'onorevole Fantoni ha partecipato al nostro Sindaco cav. avv. Brosadola che il Ministero delle Terre Liberate ha concesso un sussidio di lire 2000 all'Ufficio del Segretariato del Popolo.

In Francia

Un altro contingente di operai locali e del mandamento partiva ieri per recarsi al lavoro in Francia.

Teatro Estivo

Per sabato 6 agosto è preannunciato un altro spettacolo in friulano che la compagnia dialettale Braidotti darà al Teatro Estivo.

Per la morte di Guido Piccotti

La triste notizia della morte di Guido Piccotti avvenuta a Socchieve, ha prodotto anche qui profondo compianto.

Il Piccotti era conosciutissimo specialmente fra i lavoratori. Alla famiglia le nostre condoglianze.

NIMIS

A proposito di un ricorso

Vediamo su «La Patria del Friuli» di ieri una breve corrispondenza da qui nella quale si dà notizia di una petizione presentata da 300 su 1300 capifamiglia contro l'Amministrazione comunale, per l'applicazione della tassa sull'acquedotto.

Per la verità ed affinchè il pubblico sia edotto, non dei sistemi amministrativi di questa Amministrazione comunale, sulla cui azione il giudizio spetta all'Autorità Tutoria ed agli elettori, ma, perchè si conoscano i sistemi degli iniziatori della protesta, è bene sapere che le 300 firme non sono dei capifamiglia, ma anche dei figli di famiglia.

Del resto potrebbe anche darsi che qualcuno abbia firmato più volte, come avviene di solito in tutti i paesi dove c'è della gente che non può rassegnarsi a vedersi sfuggire di mano l'incontrastato, fino a ieri, potere.

Noi vorremmo che anche la popolazione di Nimis imparasse a conoscere ed a riprovare certi sistemi di lotta, non ascoltando e non dando soverchio peso alle inconcludenti sfuriate di pochi, se pur onesti ammalati di noia e di desideri irraggiungibili.

COSEANO

La bandiera ai Combattenti di Barazzetto

Domenica, i combattenti della frazione di Barazzetto hanno inaugurato la loro bandiera, con cerimonia commovente, imponente. Tutto il paese era in piazza a rendere omaggio ai valorosi che, dopo il sanguinoso periodo trascorso, si sono riuniti alle case paterne con fraterna solidarietà, al di sopra ed all'infuori delle piccole beghe partigiane o politiche, non curanti delle misere insinuazioni che qualche troppo zelante ma poco encomiabile oppositore ha voluto mettere in circolazione.

Alle 15.30, il corteo, con alla testa la banda di Pantianicco, si dirige verso la piazza. Notiamo il Sindaco di Coseano sig. Virgilio Mattiussi, il presidente della sezione Combattenti Zamparo, il cav. Bosero in rappresentanza della Federazione Friulana Combattenti, il cav. Casoli per la Sezione di Udine, varie personalità e tutto il popolo — uomini e donne — di Barazzetto e dei paesi contermini. Vi sono le bandiere dei combattenti di Udine, S. Odorico, Nogaredo di Corno, Flaibano, Coseano, Pantianicco, Cisterna, Maseris e le rappresentanze delle sezioni di Pasian Schiavonesco, Meretto di Tomba, Codroipo, Camino, Fagagna, S. Daniele ed altre ancora. Segue larga rappresentanza della gioventù del paese con bandiera. Il corteo è aperto dalla scolaresca con alla testa la infaticabile maestra signora Feruglio Lucia, madre di un valoroso caduto.

Su spazioso palco, appositamente costruito, prendono posto le autorità e le rappresentanze. La gentile signorina Peressi Elena, sorella di due caduti, con nobili parole si rivolge ai combattenti i quali col loro valore e con i propri sacrifici, hanno saputo rendere libera e grande la nostra amata Italia. A nome delle donne di Barazzetto, ella consegna al Presidente la bandiera della Patria, smagliante nei suoi tre colori. Invita la madrina, signorina Augusta Zamparo, a togliere i veli e fra gli applausi frenitici dei presenti ed al suono della marcia reale, il nuovo vessillo sfolgora al sole.

Cessati gli applausi, il presidente sig. Paolo Zamparo ringrazia le gentili signore e signorine di Barazzetto che, superando serie difficoltà create da piccole invidiole campanilistiche, hanno saputo donare ai loro combattenti la magnifica bandiera. Orgoglioso ne prende consegna e porgendola al mutilato Carlo Schisizzi eletto porta-bandiera, invita tutti i combattenti a prestare giuramento ch'essa sarà sempre ed in ogni luogo ben custodita e difesa.

Tutti i combattenti, alzando la destra, giurano.

Prende quindi la parola il rappresentante della Federazione Friulana combattenti il quale ringrazia le autorità, il presidente della Sezione, i Combattenti, il popolo tutto che hanno voluto si degnamente onorare il vessillo della Patria. Ricorda ai compagni i giorni della grande guerra vittoriosa e dice che i combattenti oggi desiderano soltanto pace e lavoro. Chiude il suo splendido discorso inneggiando al tricolore che è segnacolo di giustizia, di libertà, di pace e di lavoro.

Terminata la cerimonia, il vessillo, accompagnato dalle rappresentanze e dalle bandiere, attraverso le vie cittadine, viene portato alla sede della Sezione Combattenti e fra gli evviva del popolo ed al suono degli inni della Patria viene issato sulla porta dell'ingresso. Quindi i combattenti e le rappresenatnze si riuniscono per il vermouth d'onore.

Quivi parlano ancora: il cav. Bosero che ringrazia della cordiale accoglienza, il cav. Casoli e a nome della Sezione di Uline, ed il sig. Zamparo presidente della Sezione di Barazzetto.

E fra la più cordiale solidarietà ed il maggiore entusiasmo, la bella cerimonia ha termine lasciando in tutti i presenti ottima impressione per l'accurata organizzazione degna del migliore encomio.

MARTIGNACCO

Dichiarazione

A mezzo del nostro corrispondente di Martignacco il mutilato Zuliani ci invia quanto segue:

« Va bene che fu accordato per un periodo di tempo non determinato l'alloggio nei locali della Cooperativa combattenti, e dopo per certe ragioni mi fu sospeso; ma prego i due articolisti a smettere ogni polemica che mi riguardi, non avendo importanza e non volendo che il mio nome sia pubblicato in cose che non riguardano che per personalmente, pregando i cronisti a pensare di più ai fatti propri che ai miei.

Il mutilato: Zuliani Agostino.

TARCENTO

Offerte pro Monumento ai Caduti

— In morte della signor Ines Dreossi, i cugini Giavitto fu Luigi, lire 10.

FORNI DI SOPRA

Echi del Convegno annuale della Società Alpina Friulana

Nessuno è tenuto all'impossibile: lo provammo ieri anche noi, che restringemmo per forza a pochi cenni l'ultima parte della nostra relazione: quella cioè che riferiva sulle due proposte avanzate dall'on. prof. Gortani, presidente della Sezione di Tolmezzo ricca già, nei pochissimi giorni dalla fondazione, di ben 108 soci.

Le proposte dell'on. Gortani

— La propaganda per aumentare il numero dei soci, — informa l'on. Gortani — continua, e vi è la sicurezza di buona riuscita. Non posso dire quale programma svolgerà la sezione, d'accordo e con il concorso della Società Madre; ci siamo appena costituiti, e non abbiamo avuto ancora tempo di studiare un programma concreto ed organico. Un primo atto sarà quello di ripubblicare la Guida della Carnia, riveduta e aggiornata conformemente agli ultimi avvenimenti che ne mutarono anche la fisonomia, per quanto specialmente riguarda le vie di comunicazione; avvenimenti, alcuni, che aspettano ancora il loro compimento, come la grande ferrovia internazionale che unirà direttamente il Friuli col centro dell'Europa, per la quale i lavori manuali si stanno appena incominciando. Per la guida, furono già raccolti i nomi dei volonterosi che si presteranno per l'opera di aggiornamento.

Detto questo in riguardo al programma della Sezione, l'on. Gortani accenna a due proposte sue «personali». A Cellina (comune di Forni Avoltri) egli vide sfruttare il più grande masso erratico che il Friuli, almeno per sua cognizione, possegga. Bisogna salvare questo masso grandioso, circa mille metri cubi di volume — il quale ci narra la nostra storia durante il periodo glaciale: salvarlo e dargli, come usano altri popoli, un nome che ricordi qualcuno degli illustri che dedicarono alla geologia del Friuli i loro studi geniali e pazienti: come, per ricordare i maggiori, il Pirona, il Taramelli, il Marinelli.

La seconda proposta riguarda la lapide che nel 22 giugno del 1898, per accordo tra i comuni dei due Forni e del Cadore, aderenti anche moltissimi altri, fu murata al Passo della Morte, a commemorare la forte resistenza opposta in questo luogo contro gli austriaci che ritornavano in forze alla riconquista del Veneto e della Lombardia, donde il santo furore del popolo li aveva discacciati.

(Il Passo della Morte fu teatro di un combattimento nel 24 maggio 1848 tra le bande cadorine e fornesi, comandate da Pier Fortunato Galvi in persona, e gli austriaci che, in numero di 1500 circa intendevano di forzare il passo e penetrare in Cadore. Gli austriaci furono respinti, con la perdita di sei morti e di parecchi feriti; i nostri ebbero due morti. Ma il 3 giugno successivo, gli austriaci, in numero di 3500 circa, passarono parte per la Chiusa, lasciata ormai senza difesa, parte per Montovo e per altri sentieri).

L'on. Gortani vide la storica lapide in pezzi, così ridotta dai nemici nella loro ultima invasione. Avanza la proposta che la Società Alpina Friulana, d'accordo coi municipi dei Forni, provveda a che sia ricollocata sul luogo una lapide con l'epigrafe della precedente, ma però senza cancellature.

A spiegazione di queste ultime parole, riportiamo per intero l'epigrafe:

Su questa roccia — il 24 maggio 1848 — cento intrepidi fornesi e cadorini — con rovina di tronchi e massi — mille armati austriaci respinsero — questo varco nomando — Passo della Morte — ALLA FOLLE PREPOTENZA STRANIERA — MONITO. — *Nel 50. anniversario — I fornesi.*

I due versetti in carattere differente erano stati scalpellati per ordine dell'autorità politica di allora, sempre paurosa in quei tempi di offendere le suscettibilità dell'Austria opprimente e permalosissima.

***

.... parole (conchiude l'on. Gortani) che l'autorità politica di allora non volle apparissero sulla lapide, e che l'autorità politica d'oggi forse invece desidera.

Il presidente prof. Marinelli dice che le due proposte possono essere accettate entrambe. Ricorda che un masso erratico di proporzioni maggiori di quello di Collina si trova nell'alta valle del Fella, in territorio già austriaco, e che gli austriaci avevano cortigianescamente battezzato col nome di un loro arciduca: Rudolfsfels, sebbene quell'arciduca non avesse neanche una parte lontana con gli studi geologici. Creda, con tutta la venerazione sua per il proprio padre, che al masso di Collina potrebbe essere dato il nome dell'illustre prof. Pirona, il primo in Friuli che dedicasse alla geologia del paese studi metodici.

Riguardo alla ricollocazione della lapide, la Società Alpina sarà ben orgogliosa di farsene l'iniziatrice e di contribuire col fondo raccolto per la riparazione allo sfregio del Monte Nero.

Le due proposte furono accettate dall'assemblea con voto unanime.

***

Resterebbero da dire altre cose intorno a questo Congresso dell'Alpina Friulana, ch'è il suo trentaquattresimo. Ci limiteremo a dire soltanto che non credevamo ad una riuscita così splendida. La vittoria sull'ardua rocciosa cime del Cridola conseguita da oltre una ventina di soci; l'aver raccolto al convegno una sessantina e più di soci, benchè il luogo del ritrovo fosse al confine più lontano dal capoluogo della provincia; le ottime notizie comunicate intorno ai progressi della Società e al rapidissimo incremento della Sezione Carnica; gli ottimi propositi di lavoro riaffermati e da parte del nucleo centrale e da parte del Circolo Speleologico e della Sezione di Tolmezzo e della Pro Montibus.... tutto, insomma, concorse a rendere questo convegno uno fra i più importanti dell'alpinismo friulano.

Abbiamo notato fra i presenti al Congresso, alcuni «veterani» dell'alpinismo: il comm. Pico, Arturo Ferrucci, il presidente prof. Marinelli, l'on. Gortani; l'apostolo della montagna, colonnello Rubbazzer; alcuni «intermittenti», come l'on. co. Gino di Caporiacco, l'ing. Sergio Pez; parecchi «fedeli» ma che hanno già sorpassato od almeno raggiunto «il mezzo del cammin di nostra vita», come il maestro Bonanni, il prof. Feruglio, il dott. Desio, nomi cari per l'utile lavoro già compiuto, il cav. Giuseppe Micoli «attaccato ai monti come l'ostrica al guscio», il cav. Giuseppe Morelli de Rossi, il vignaiuolo innamorato anche della montagna, nonostante ch'essa sia refrattaria alla vite; e dei giovani, il dott. Lodovico di Caporiacco già «utilizzato» e taluno anche giovanissimo, come il Kechler ed altri che molto potranno fare e faranno certamente.

Di signorine, oltre quelle ricordate ieri (signorine Cesare, Driussi, Rea, cont. di Caporiacco), notiamo le due sorelle D'Orlandi, le geniali artiste delle quali i friulani ebbero campo di apprezzare i versi dialettali ed i fini lavori in bianco e nero.

E di Tolmezzo, dovremmo dire che la squadra intervenuta al Convegno era molto numerosa: i tre che avevano scalato il Cridola, tenente degli alpini Tessari, Corbellini e Lippi; i signori cav. Tavoschi, cav. Luigi Craighero, Vittorio Molinari, perito D'Orlandi, Linussio, Schiavi....

Ma poniamo fine senz'altro e arrivederci al prossimo convegno.

SPILIMBERGO

Bambini che ritornano dal mare

Attesi da appositi incaricati, giunsero ieri a Casarsa 20 bambini del nostro Comune reduci dalla cura marina di Riccione. I bambini affidati alle cure del benemerito «Comitato Friulano» riportarono dalla cura evidente vantaggio e di ciò furono ben liete le rispettive famiglie alle quali i bambini vennero riconsegnati. Nei giorni precedenti erano ritornati da Venezia altri 5 bambini orfani di guerra inviati alla cura a spese del Comune col concorso della Società protettrice dell'Infanzia di Udine.

Altri si trovano alla cura alpina di Poffabro; entro il mese seguirà una nuova spedizione per Riccione e per Poffabro. Complessivamente i bambini beneficati ammontano a 45; sappiamo che il Comitato Cittadino ha raccolto offerte dalla cittadinanza per far fronte alle spese; confidiamo però che chi ha maggior possibilità contribuirà in conveniente misura dato che i fondi raccolti sono esigui.

I lavori al deposito munizioni

Il Ministro della Guerra, scrive con lettera all'onorevole Deputato Zaniboni che tanto si era interessato per ottenere l'annullamento dell'appalto lavori di manovalanza presso il Deposito Munizioni, appalto che aveva determinato la nota agitazione.

Caro Zaniboni,

A seguito della mia lettera del 15 corr. ti comunico che, esaminati gli atti relativi all'appalto della manovalanza occorrente al deposito munizioni di Spilimbergo, si è determinato di rinnovare la gara sui prezzi precedenti diminuiti del miglior ribasso ottenuto nella gara testè svoltasi.

Si è, inoltre, posto l'assoluto divieto del subappalto e l'obbligo pel deliberatario di dare la preferenza — a parità di condizioni — alla mano d'opera locale ed in special modo ai mutilati di guerra ed ex combattenti.

Alla gara saranno invitate, tra le altre, le ditte che furono invitate alla gara precedente e quindi anche l'Associazione Mutilati invalidi di Spilimbergo per la quale ti sei interessato.

Cordiali saluti. L'ssia

SOCCHIEVE

Accompagnando al Camposanto la salma di Guido Piccotti

Nella gran pace della valle, vanno i rintocchi delle campane, dall'alta torre della Pieve di Castaja.

A Nonta, s'avvia la gente. Donne vestite a nero, con il volto coperto dal velo nero, una schiera di bimbi dell'Asilo, e più in là frotte di giovani.

Sul verde della collina è una striscia nera, che si avvicina alle casette. Davanti ad una, che si affaccia sul bosco, si ferma la piccola folla dei compaesani. Ci fermiamo noi pure saliti da Udine, a recare coll'estremo accorato addio all'amico, il saluto e l'omaggio al collega.

Guido Piccotti è lì, nell'andito della casetta paterna, chiuso fra quattro assi. Vediamo il corpo sfatto, distrutto. Al morbo che ebbe un fine, s'unì nel dissolvimento la cupa disperazione di una indomita energia, fatta a brani giorno per giorno, attraverso rinuncie constatate ora per ora: tristezza senza confine.

Nell'andito della casetta paterna, la bara. E' deposta sopra due sedie. Ai lati ardono e si struggono i ceri. Il sole penetra da una finestra che ha le imposte socchiuse. Entra con una striscia d'oro.

Ai piedi, sopra una sedia vi è il secchiello con l'acqua lustrale.

Da una camera giungono singhiozzi repressi. Rompono il silenzio.

Sull'aia a ridosso d'un muricciuolo basso, annerito dal tempo, si raccoglie la gente in triste attesa. Poi esce portata dagli amici la bara. Il legno è ricoperto da un drappo nero. La precedono i sacerdoti, le palme di fiori omaggio dei giornalisti, degli amici, dei famigliari.

Il corteo attraversa il cortiletto, rasenta case, si avvia verso la Pieve. Il verde della collina solatica, è rotto ancora dalla striscia nera, che s'avvinghia come serpe nei giri che fa la stradicciuola.

La stessa che Guido Piccotti percorse da bambino, quando salutato quella casetta partiva per l'estero. Emigrante egli come tanti compaesani, armato dalle poche cognizioni rudimentali apprese nelle scuole del borgo. Lontano da questo, impara la vita, e l'orizzonte s'allarga davanti a lui, come a chi sale. Lascia lo scalpello spdato, e il martello che pesa nella mano; prende la penna, e il tarlo gli rode nel cervello, non per il «picciolettto verso» ma per la fattiva opera di pubblicista, e quindi per quella sociale di ispettore del lavoro. Ritorna a Nonta. E' accolto con onore, con estimazione che va maggiormente allargandosi.

La sua vita è quella di chi vuole ad ogni costo, e giunge, ed arriva grado a grado, a traverso dure umiliazioni.

Il paesello non lo vede più. A Napoli, a Milano, a Trieste, nell'ufficio di ispettore del lavoro, trova però ancora il tempo di studiare e di illustrare con una competenza che meraviglia, i fenomeni sociali del suo paese. E scrive le memorie sulle industrie friulane, sulla emigrazione friulana, sui lavori invernali nelle case friulane.

Ormai può misurare la strada percorsa, con orgogliosa fierezza. A Nonta ritorna di quando in quando per salutare gli amici, per riposare, per meditare. La via si spiana. Giungerà più avanti. Sarebbe giunto, noi lo diciamo, noi che vivemmo con lui, e che conoscemmo la volontà tenace, e la inesausta sete di sapere.

La morte lo riconduse a Nonta, lo riportò freddo nella chiesetta di dove mancò per tanti anni. E' lì nel catafalco nero, chiuso tra quattro assi, quel povero corpo sfatto, consunto dopo aver provato tutte le delusioni, tutte le amarezze di un tramonto senza bellezza. Lo sentiamo, lo vediamo ancora, mentre i sacerdoti pregano la pace ai morti.

Poca gente intorno alla sua bara. Pochi fiori. Pochi c... Ci sono gli ex colleghi, i soli venuti da Udine ove aveva pur dato tanta opera nella pubblica cosa, col pensiero e con la penna.

Il destino che lo ghermì nella pienezza della vigoria, e lo piegò con le più nere delusioni, gli aveva anche questa serbata; la solitudine, l'oblio che provò prima di chiudere gli occhi, l'abbandono che senti prima forse di ritirarsi nella gran pace della sua valle.

E il destino volle che pochi amici, e i compaesani che lo videro bambino partire, e distrutto ritornare, assistessero a questo pietoso ufficio, e ricoprissero quella bara dischiusa innanzi tempo, di terra e di sassi.

Solo rimane di lui la sua opera nel campo del lavoro, la memoria eletta in chi lo conobbe, e laggiù nella verde Toscana, una dolce bambina ignara.

La saluto morente, povero Guido, e gli occhi che non avevano prima pianto, si riempirono di lacrime. Rimaneva solo, nell'ultimo dibattito dell'agonia.

G. D. B.

S. DANIELE

Consiglio Comunale

Sabato, con la presidenza del conte comm. Ronchi, sindaco, ebbe luogo la riunione del Consiglio Comunale, che ha discusso:

In seconda lettura: Sussidio all'Ospizio Marina Friulano e all'Asilo d'Infanzia di Villanova; Bilancio preventivo 1922 del Comune e quello del Giardino d'Infanzia. Il Consiglio ha stabilito di sussidiare questo benefico Istituto con lire 7 mila. Approvato con qualche modificazione il progetto del Cimitero in Gmano. - Le domande Andreutti Umberto, Varisco Ulisse per cessione suolo comunale vennero approvate. — Così pure una domanda di cessione area cimiteriale ed il regolamento Banda Municipale ed altri oggetti di poca importanza.

In seduta segreta: Nominò il cav. Angeli a maestro provvisorio della nostra Banda e liquidò un compenso di lire 300 per compensi arretrati al custode della pesa pubblica.

PORDENONE

I cittadini reclamano il ponte

In una adunanza di cittadini, seguita domenica al Coiazzi, per sollecitare il definitivo compimento del ponte sul Noncello, veniva votato un ordine del giorno; col quale constatata la lentezza con cui sono proceduti i lavori del ponte sul Noncello presso il Porto, delibera di costituirsi in Comitato di agitazione per promuovere con ogni mezzo buono la sollecitazione di quei lavori, che tanta importanza hanno nell'andamento regolare della vita nella nostra città.

Ecco l'elenco delle cariche del Comitato: Presidente: Luigi Baschiera, Piazza San Marco, Segretario: Davide Coazzin, id., Consiglieri i signori Gubitta Gio Maria di Vallenoncello, Marcuz Felice di Borgo delle Grazie, Brusadin Agostino di Borgo S. Giuliano, Taiariol Vincenzo di Via Villanova.

Pro Infanzia

Ottavo elenco delle oblazioni pervenute alla sede del Comitato (presso la Società Operaia):

Banca di Pordenone Lire 5000, Officine Licinio 200, cav. as. Zanini per conto operai tessitura di Rorai 150, Emma Rusconi vedova Cattaneo 150, cav. Giuseppe Lacchin 100, Rodolfo Venier 100, Gino Rosso 50, ing. Augusto Mior 50, Enrico Santin 50, Cooperativa Lavori Edili 50, dott. Libero Furlanetto 40, avv. Enea Ellero 15. Totale lire 5955; lista precedente lire 12270.50; complessivo totale L. 18225.50.

In morte di Elisa Moras in Sacilotto: avv. Enea Ellero e famiglia lire 50; sig. Lazzaro Polesi 25; Tomadini in morte Paolo Corazza 50.

Istruzione premilitare

Giovedì nella sala del caffè Licinio, seguirà la distribuzione dei certificati e delle medaglie-ricordo ai giovani che hanno frequentato il Corso d'Istruzione Premilitare ed hanno ottenuto l'idoneità.

Si deve all'interessamento della Direzione dell'Unione Sportiva e del signor Rino Polon se è stato possibile far funzionare anche a Pordenone questa utile istituzione che, oltre ai benefici dei singoli, porterà a raggiungere lo scopo per il quale è stata creata: La Nazione Armata.

Giovedì sera verranno pure premiati i vincitori della gara podistica di velocità disputatasi durante gli esami; le medaglie sono state offerte dall'Unione Sportiva.

A giorni, sempre organizzata dall'U. S. P. si apriranno le iscrizioni al nuovo Corso.

Al Pollini

Venerdì 4 corr. al «Pollini» avremo un'unica rappresentazione della tournée d'arte del Teatro Moderno dialettale veneziana con l'ultimo lavoro «Come un sogno» di Quintavalle Narciso, che va ottenendo sui maggiori teatri un lusinghiero successo. Gli attori interpreti scelti dall'autore saranno Rina Boni e Alessandro Lazzari.

Alla gara di tuffo

che avrà luogo domenica alla Burida parteciperà con una considerevole rappresentanza la «Veloce» di recente istituzione.

Ferimento

Tale Piccinato stanotte venne ricoverato all'Ospedale malconcio. Disse di essere stato bastinato nei pressi del ponte «Adamo ed Eva»; non riconobbe i suoi aggressori. — L'autorità indaga.

PINZANO AL TAGLIAMENTO

La brutta avventura d'un macellaio

Veniva a morte improvvisamente la figlia del macellaio Agostino Luvison di anni 40 da Valeriano. Il povero uomo, con che angoscia nel cuore, è facile immaginarsi accorreva per darne l'ultimo saluto quando tra il bosco di Gaio e Valeriano fu aggredito da malviventi e derubato. Fu tale la scossa che ne provò, da cadere a terra privo di sensi.

Fu raccolto e soccorso da alcuni passanti più tardi sopraggiunti.

REANA del ROIALE

Un'aggressione

L'altra sera alle 20.30 mentre il giovane Alcide Morelli di Antonio passava per la strada che va da Vergnacco a Zompitta, fu fermato da due sconosciuti che gli spararono contro due colpi di rivoltella senza però ferirlo. Quindi i due aggressori fuggirono.

Il giovane corse a narrare la pericolosa avventura ai carabinieri.

PALMANOVA

L'esito delle elezioni

Nelle elezioni parziali amministrative riuscirono i candidati del Fascio e dei Combattenti. Furono eletti: Nicodemo Antonio, Nardo Vittorio, Savorgnani Giuseppe, Bearzotti Alfredo, Colloricchio Angelo e Sommaggio Vasco.

Eletti due candidati di una lista indipendente: Di Biagio Arrigo e Centa Giovanni.

I popolari ed i socialisti si astennero dalla votazione.

Cronaca Cittadina

Lo sciopero generale non è ancora iniziato a Udine

Finora non è giunta notizia ufficiale della proclamazione dello sciopero generale. La Cittadinanza e le stesse organizzazioni proletarie di Udine, hanno appreso la grave notizia dai giornali del mattino, i quali a loro volta li ebbero da comunicazioni telefoniche pervenute dalla capitale. In città si nota appunto la discordanza tra la notizia dell'inizio di quest'agitazione nazionale dalla mezzanotte scorsa e la frequenza degli operai al lavoro in tutti gli stabilimenti e lavoratori, senza eccezione.

Stamane si sono riuniti presso la Camera del Lavoro in Piazza Garibaldi i capi e gli organizzatori operai per decidere sull'andamento e le modalità della manifestazione, per la quale però si attende ancora l'ordine ufficiale dell'inizio.

A Udine i treni sono stamane arrivati e partiti regolarmente. Il segnale dell'astensione del lavoro sarà dato appunto dalla cessazione del servizio ferroviario perchè i ferrovieri, coi servizi cederi di comunicazione anche telegrafica, possono ricevere per i primi le istruzioni centrali e per i primi quindi ottenerle e divulgarle.

Tra gli operai degli stabilimenti non corre troppa simpatia per lo sciopero generale di cui valutano le conseguenze economiche personali e generali: tant'è vero che nessuno ha tentato astenersi dal lavoro, cosa certa se le maestranze — almeno a Udine — fossero favorevoli allo sciopero.

Misure di pubblica sicurezza importanti ancora non sono state presefi non presentondosene ancora la necessità.

Il Questore comm. Vescovi ha però predisposto per severe misure onde tutelare l'ordine pubblico. Le truppe per servizio di P. S. sono state già consegnate.

Come in tutto il Regno, anche in Friuli i Fasci di combattimento sono stati mobilitati e presso le sedi permangono squadre di azione.

La Federazione friulana dei fasci ha diramato un manifesto invitando i lavoratori a «non obbedire all'ordine criminale dei capi».

Dalle ore 9 di oggi, le Sezioni fasciste dlla Provincia sono agli ordini del Comitato segreto provinciale di azione, al quale il Direttorio ha rassegnato i poteri.

L'Unione del Lavoro disapprova lo sciopero

La Commissione esecutiva della Unione del lavoro di Udine e provincia, riunitasi d'urgenza:

Visto l'ordine della Confederazione Italiana dei Lavoratori (Bianca) contrario allo sciopero generale proclamato dall'Alleanza del Lavoro; — riaffermato il concetto che le libertà sindacali e politiche devono trovare la loro precipua tutela e difesa nell'autorità dello Stato; — ritenuto che, nell'attuale gravissimo momento che il paese attraversa, il proclamato sciopero viene a costituire non solo un grave danno per gli interessi morali e materiali della Nazione, ma nuoce particolarmnete alla stessa classe lavoratrice;

disapprova lo sciopero, ed ordina ai propri organizzati di continuare nel lavoro fecondo».

Una festa del Fascio a Caporetto

Domenica con cerimonia riuscita solenne, i fascisti inaugurarono il loro gagliardetto.

Intervennero anche le squadre di Cividale e di Udine, e il segretario politico avv. Pisenti.

Alle 11.30, in piazza, ha inizio la cerimonia. Le squadre si dispongono davanti il palco ornato di tricolore ove han preso posto le rappresentanze con bandiere, il Sindaco e le altre autorità.

La signorina Palmira Grion, madrina del gagliardetto, pronuncia un nobile discorso, i ncui afferma che la costituzione della sezione di Caporetto, segna una nuova vittoria del fascismo, che non conosce nè ostacoli nè barriere, ma s'avanza trionfante per il bene e per la grandezza dell'Italia.

Parla quindi l'avv. Pisenti che accenna alla eccezionale importanza, al significato singolare che assume l'inaugurazione del gagliardetto qui a Caporetto.

Costelletti scioglie un inno alla bellezza dei luoghi riconquistati all'Italia, e rivolge un monito agli slavi. Per ultimo parla anche il signor Agostino Scarpa. Tutti furono assai applauditi.

Riordinatisi in corteo, i fascisti percorsero le vie del paese imbandierato, quindi seguì una colazione alla quale partecipò il sindaco ed il giudice in rappresentanza delle autorità.

Sussidi ad Asili

Per interessamento dell'on. Biavaschi, il Ministero Terre Liberate, ha concesso i seguenti sussidi: Asilo infantile di Rodeano lire 500, di Medisi 500, Scuola femminile di lavoro di Maiano 800.

CINEMA EDEN

Un buon lavoro è **L'assassinio dell'Jockey** rappresentato ieri sera. Vi sonoin esso scene passionali di grande effetto ed è condotto in modo encomiabile da distinti artisti, a capo dei quali sta l'avvenente Giana Terribili Gonzales, tutta grazia, che conquide il pubblico fin da le prime scene dell'azione romanzesca.

Oggi se ne darà la replica.

Un giardino nel centro della città

Proprio così! nel centro della città abbiamo un fiorito giardino nel quale si possono cogliere le specie più diverse di fiori olezzanti.

E l'ammirazione della cittadinanza ha accolto l'ampliarsi della serra fiorita. Il merito di questa iniziativa spetta al sig. Antonio Gasparini, il quale trasportando il suo negozio in via della Posta, in un ambiente fulissimo e completo anche dal lato tecnico, ha voluto dare alla città un piccolo paradiso profumato.

Progettista geniale e direttore dei lavori, i quali procedettero celermente, fu il sig. Gasparini stesso ed ebbe a coadiuvatori due fratelli: l'uno pittore per le decorazioni, l'altro per gl'impianti elettrici. Cose fatte in famiglia dunque, e riuscite magnificamente.

Domenica sera il nuovo negozio fu inaugurato con un rinfresco. Intorno al buon signor Gasparini si riunì una cerchia d'amici e di gentili signore e signorine e tutti ebbero parole d'ammirazione per il locale.

Esso infatti si presenta tanto gradevolmente, dalle sue pareti spira un'aura di finezza e di freschezza, di sobrietà e di buon gusto. Le magnifiche vetrine olezzanti di fiori e piante disposte con mano d'artista provetto, il salottino in vimini, il banco per la vendita tutto è intonato al carattere dell'ambiente. E le semplici e belle decorazioni che spiccano nello sfondo chiaro dalel pareti e del soffitto sono veramente indovinate. Un panneggiamento di velluto divide il negozio dalla serra, dal «magazzino di riserva» che auguriamo al signor Gasparini — debba costantemente alimentare il reparto vendita.

Non tentiamo neppure di descrivere le specialità di fioricoltura esposte dall'egregio sior Toni: è troppo nota la sua valentia, e ciò ci esime dal profonderci in elogi e descrizioni.

Il signorile rinfresco fu servito inappuntabilmente dal sig. Marco Sartori conduttore del «Bar Eden». I presenti brindarono alla salute del sig. Gasparini e della sua gentile signora ed alla prosperità dell'azienda.

Al quale augurio ci uniamo con i più fervidi voti.

L'assicurazione delle lettere

Si ricorda al pubblico che per agevolare la spedizione di documenti e carte d'importanza in piego chiuso, è stata istituita nel servizio interno e colle Colonie, la speciale forma di assicurazione convenzionale.

Tale forma differisce dalla assicurazione ordinaria delle lettere contenenti valori veri e propri, sia per il limite del valore dichiarato che non può eccedere lire mille, sia per il più semplice confezionamento (riduzione del numero dei suggelli ed abolizione della cucitura e della ammagliatura), e sia, anche, per quanto riguarda l'indennizzo che, solo in caso di smarrimento o di perdita totale del contenuto, è pagato nella misura del valore dichiarato, senza proporzionarlo al danno, e non è corrisposto nel caso di perdita parziale.

Il diritto da riscuotersi per tale assicurazione è lo stesso stabilito per l'assicurazione ordinaria.

Il nuovo servizio è regolato dalle norme qui appresso indicate:

1) Gli invii con assicurazione convenzionale debbono essere formati con involucri solidi, e presentati agli Uffici postali chiusi da suggelli a ceralacca in numero sufficiente a garantire il contenuto, aventi contrassegno particolare.

2) Il mittente deve scrivere su l'involucro, al disopra dell'indirizzo, l'indicazione: «Assicura convenzionale per lire.....» in tutte lettere, senza cancellature, nè correzioni.

L'importo del valore dichiarato non può eccedere lire mille.

3) I pieghi con assicurazione convenzionale, oltre la missiva, devono contenere soltanto documenti o carte d'importanza come autografi, cimelii, disegni, ecc., e valori non esigibili al portatore.

4) I pieghi con assicurazione convenzionale possono essere anche assicurati contro rischi di forza maggiore, con le modalità e le tariffe stabilite per le assicurate ordinarie.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani del Comune. — In morte di Blasoni G. B.: Enrica Antonio Cossio 10, Rosa e Attilio Cossio 10, Luigi Cossio 5, Libera Cossio in Colus 5.

Orfani di guerra. — In morte di Blasoni G. B. Quinto Rossi 10.

Tubercolotici di guerra. — In morte del notaio Fusari: Ditta Girolamo d'Aronco lire 10.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Francesco Puppin: Mantovani Giovanni lire 20.

Sotto i cipressi

largo compianto ha lasciato la morte del tipografo G. B. Blasoni, direttore dello stabilimento Chiesa.

Domenica seguirono i funerali riusciti una manifestazione commovente della stima che godeva l'estinto.

La salma ebbe l'assoluzione estrema nella chiesa di San Quirino, e quindi il corteo proseguì al camposanto ove pronunciò accerate porale di rimpianto il tipografo Antonio Cremese.

L'Assemblea dell'Ass. Sportiva Udinese

Iersera alle 21 nel giardino interno del Circolo dell'Associazione Sportiva Udinese, si svolse l'assemblea annuale dei soci che intervennero numerosi.

Il presidente co. Alessandro del Torso, aperta l'assemblea, passa ad esporre la situazione dell'Associazione ed il lavoro svolto nelle varie Sezioni. Egli esordisce dicendo come nell'esporre un anno fa il riassunto dell'attività sociale esprimeva piena fiducia in un avvenire migliore del Sodalizio; è lieto ora di poter constatare come la stessa fosse bene riposta e come i buoni risultati dell'attuale esercizio ne furono una conferma.

Tributa quindi uno speciale elogio alla Sezione Circolo che ebbe a progredire notevolmente facendo di esso uno dei ritrovi più eleganti e più ammirati. L'A. S. U. trova negli affiliati al Circolo appoggio continuo morale e materiale. Il co. del Torso passa quindi a esaminare la Sezione Ginnastica osservando che, pur avendosi dovuto iniziare i corsi in ritardo, causa le condizioni infelici dei dei locali di via Giusti, i soci poterono svolgere il programma prescritto ottenendo risultati ottimi sotto ogni rapporto. Essi infatti parteciparono al Concorso Ginnastico Nazionale di Trieste, guadagnado la corona d'alloro nella gara nazionale, classificandosi secondi, ad un quarto di punto soltanto dai primi. Risultato che onora l'Associazione e la città nostra. Le squadre delle allieve, degli allievi e dei Soci parteciparono inoltre alla manifestazione ginnastica di S. Daniele ed a quella dello Statuto distinguendosi sempre nel migliore dei modi. L'attività ginnica dell'A. S. U. è culminata quest'anno con la grande manifestazione scolastica al Campo Sportivo, alla quale parteciparono oltre 2500 scolari e ginnasti. E' pure emanazione della Sezione stessa lo svolgimento del Corso Premilitare indetto assieme alla Società del Tiro a Segno. L'attività ginnastica di palestra — dice il presidente — si dovrà svolgere ancora, nè si sa per quanto tempo, ne gli infelici locali di via Giusti e ciò fintantochè il Comune di Udine avrà risolto in modo definitivo il problema della palestra nuova.

Poichè per la stessa viene elaborato un progetto non rimane che esprimere l'augurio che il nuovo fabbricato sia risponte in tutto all'uopo ed abbia a sorgere in breve tempo.

La Sezione Atletica — prosegue il co. del Torso — non ha dato che deboli risultati, particolarmente causa l'impossibilità d'indire gare importanti. La F. I. S. A. ha rifiutato il suo appoggio alla gara de riunione che era stata progettata per il settembre dello scorso anno, e la necessità di restringere ogni spesa non ha permesso che l'organizzazione dei Campionati friulani nei quali si sono distinti vari soci vincendo le gare di diversi rami. Anche nelle gare podistiche organizzate dal Comitato cittadino festeggiamenti del settembre dello scorso anno i soci dell'A. S. U. raccolsero larga messe di premi ed infine Alberto Luzzi distintosi nelle varie gare locali, riuscì pure nei Campionati Veneti di Treviso, primo nel salto in lungo, secondo nel salto in alto e secondo nella corsa 110 con ostacoli. Nella Sezione Scherma è continuata la consueta affluenza. Nulla si è potuto fare per la Sezione Ciclismo tranne l'organizzazione della corsa «vecchie glorie» ma in avvenire vi sarà dedicata maggiore attività; tra breve anzi sarà bandito il giro del Friuli dilettanti.

Nella Sezione Giuoco del Calcio grazie al buon volere, all'entusiasmo alla costanza nell'allenamento dei calciatori si sono raggiunse immensi progressi, fatti in breve volgere di tempo dalla prima squadra la quale ha giuocato 25 gare riportando 17 vittorie, segnando 4 gare pari e subendo 4 sole sconfitte. Fu imbattibile nel proprio campo. Nel Campionato della Federazione Calcistica la nostra prima squadra risultò seconda, soccombendo per un solo punto al Petrarca, Campione Veneto, ch'essa aveva battuto con 5 a 1 nel girone d'andata. Nella Coppa Italia, dove ben 38 squadre, tra le migliori della Federazione, erano iscritte, si classificava seconda perdendo il primo posto per un unico punto nell'incontro col Vado Ligure ch'essa si trovò in condizioni d'inferiorità causa le minime dimensioni del campo. Durante questo Torneo la squadra «bianco-nera» ha al suo passivo un solo punto contro undici segnati. Bastano tali cifre per dimostrare il suo alto valore! E se un avverso destino, il quale pare voglia avvicinare i nostri calciatori alle mete più agognate fino a sfiorarle, senza poterle raggiungere, li ha finora perseguitati proprio nell'istante più intensamente bramato, non per questo le delusioni patite li abbatteranno, anzi di inciteranno a perseverare e a vincere. La tenacia è virtù friulana — esclama il presidente — e questa sarà loro sempre compagna!

Vengono poi le dolenti note.

...Nella stagione che si approssima l'A. S. U. dovrà sostenere una ben dura battaglia contro le squadre più forti ed agguerrite del Settentr. Avremo gare interessantissime e difficili da combattere; spostamenti che richiederanno grandi sacrifici dai giuocatori ed enormi dalla Società. Per il girone relativo alla prima squadra s'incontrerà un complesso di spese in cifre tonde di lire 40 mila. Gli incassi al Campo raggiungeranno nella migliore ipotesi lire 25 mila e quindi vi sarà un deficit di lire 15 mila almeno. Questo non spaventerebbe se la Federazione non obbligasse le singole Società a concorrere anche al Campionato Riserve per le quali le spese sono esattamente eguali a quelle della prima squadra mentre gl'incassi sul Campo Sportivo, dato il minor interesse delle partite, raggiungeranno, appena una metà. Di fronte dunque ad una spesa di altre lire 40 mila per le riserve si avrà un complesso d'incassi di sole lire 12.500 e quindi un nuovo deficit di lire 27.500 che, aggiunto a quello concorrente la prima squadra formerà la bellezza di lire 42 mila di passivo. Come provvedervi? Non lo si potrebbe fare che con l'aiuto finanziario di persone affezionate ai nostri giuocatori, riconoscenti dei loro progressi, desiderosi di vederli alla prova con le più famose squadre d'Italia. Poichè il bilancio sociale può garantire soltanto una cifra di lire 17.500 le rimanenti Lire 25 mila bisogna siano garantite in altro modo.

Dopo un ringraziamento ai vari dirigenti che tanto fecero per lo sviluppo delle varie Sezioni il co. del Torso esclama: «Egregi consoci, io confido che l'alto sentimento sportivo dei nostri amici valga a far sì che l'aiuto finanziario non abbia a mancare, che i nostri atleti sieno posti nella possibilità di progredire verso più alte mete sportive!»

Gli applausi che avevano salutato nei punti salienti la relazione del benemerito presidente, si rinnovano alla fine calorosi, insistenti, dimostrando all'egregio uomo la riconoscenza degli sportivi per l'opera che infaticabilmente svolge per lo sviluppo dello sport.

Messa ai voti la relazione morale è approvata. Pure approvata è la relazione finanziaria che il dott. Mario Dal Dan espose con chiarezza e concisione, applaudito alla fine.

Le discussioni in merito alle due relazioni si erano svolte vivaci.

Prima di procedere alla nomina delle cariche sociali per il nuovo anno sportivo, il co. del Torso avverte che l'egregio cav. Ernesto Santi è dimissionario e desidera essere escluso nel nuovo Consiglio. Egli propone che, per le sue benemerenze, venga nominato socio onorario, e l'Assemblea approva con calorosi applausi.

Procedutosi alla votazione il nuovo Consiglio direttivo risulta così composto: Presidente co. cav. Alessandro del Torso; vice presidenti ing. cav. uff. Riccardo Righetti e sig. Augusto Degani; consiglieri Augusto Bagnoli, cav. uff. Giovanni Bisattini, Antonio Fior, Mario Blasich, perito Luigi Dal Dan, rag. Gino Guardiero, Amelio Barbieri, prof. cav. bar. Enrico Morpurgo, Ugo Degani, Arturo Fossati, rag. Ugo Omet; revisori dott. Mairo Dal Dan; rag. Giuseppe Fabiano e rag. Carlo Lanazzi.

Esaminando l'operato svolto dall'A. S. U. per l'incremento della nostra vita sportiva, plaudiamo ai benemeriti dirigenti e auguriamo ad essi che, sormontando le gravose difficoltà finanziarrie, coadiuvati dall'entusiasmo dei giovani possano portare il maggior sodalizio sportivo cittadino verso sempre più alte mete.

Sussidi a Studenti

...tutto agosto corrente è aperto ...ncorso per la nomina degli stu...i da sussidiarsi colle rendite ...Legato Bartolini per l'anno sco...co 1922-1923.

...base alle disposizioni emanate ...a legge 18 luglio 1917 n. 1143, ...assegnazione dei sussidi sarà ...la preferenza agli Orfani di ...ra designati dal Comitato pro...ale.

La tombola del 15 agosto

...Congregazione di Carità ha in... l'estrazione di una tombola ...beneficenza per il 15 agosto alle ...n Giardino Grande. L'importo ...vincite è di lire 2000 di cui ...00 per la prima tombola, l. 700 ...nda tombola e l. 400 la cin...a.

...one Operaia Escursion. Italiani

...omani sera alle ore 20.30 pre... nella sede di via Zanon 1, avrà ...o l'assemblea generale dei so... Tutti gli «uoeini» sono invitati a ...venire per trattare sul seguen...rdine del giorno:

...omunicazioni — Elezioni delle ...he sociali — Approvazione del ...olamento Interno — Congres...enerale di Brescia — Varie.

Dalle escursioni

...svoltisi nella zona da Monte Nero ...stumia, è ieri rientrato il Battaglio... «Feltre» del 9 Reggimento Alpini, che ...ndato dal tenente colonnello Nasci, ...rmato con elementi del 7 alpini. ...soldati, agli ufficiali il cordiale ben...o.

La Jazz Band-Musik

...questa sera alle 9.30, uno dei soliti ...ertoni nel cortile del Nazionale. Vi ...no numeri speciali di attrazione, e ...sinfonie con solisti di nuova scrittura.

Direttrice Didattica

...a signorina Maria Bressan, mae... comunale, nostra concittadina, ...conseguito con ottima votazione, ...esso la R. Università di Padova, il ...ploma del Corso pedagogico.

...Alla gentile e colta signorina, a...ata al posto di direttric didatti...vivissimi rallegramenti.

Onestà

...cameriere Giovanni Cicutti del ...taurant Manin trovò ieri un por...glio con parecchio danaro, che ...segnò tosto al proprietario ten. ...nnello cav. Leone presidente ...Tribunale militare. Con spirito ...nestà esemplare che merita rile..., egli rinunciò persino alla ri...pensa di legge.

Sindacato Nazionale Bancari

...Diversi impiegati bancari degli I...ti cittadini tennero una riunione ...ato sera, nella sede del Fascio di ...battimento, per costituire una ...le Sezione del Sindacato Nazio...le Bancari, aderente alla Confede...one delle corporazioni sindacali. ...opo la discussione delle princi... questioni inerenti agli interessi ...bancari, fu deliberata la costitu...e della Sezione.

Un'altra bicicletta

...preso ieri il volo. Il proprietario Luigi ...etach di Monfalcone che l'aveva la...ta momentaneamente incustodita nel...zio della Banca Commerciale, ebbe la ...rezza di constatare la scomparsa. ...Sorte simile toccò al sig. Umberto Co... la cui bicicletta sparì sotto i portici ...caffè Contarena.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

Un borsaiuolo

Verso le 7 antimeridiane del 6 giugno ...rso certa Caterina Plaino d'anni 18 a...tante in via Pradamano, si trovava al ...rcato del pollame in via Zanon, assie...ad una sua cugina. Ad un tratto si ...sentì strappare dalla tasca del grembiule ...portafoglio e vide un uomo che tentava ...svignarsela. La Plaino allora gridando: ...«al ladro, al ladro!» rincorse il borseggia...tore e riuscì a carpirgli il portafoglio che ...conteneva però solo 17 lire.

...quella accorse il vice brigadiere dei ...vigili Buiatti, e trasse in arresto il tizio ...che fu riconosciuto per certo Luigi Bo... girovago, di Treviso, già condannato ...per vari reati e recidivo.

...Il Tribunale gli infligge la pena di an... di reclusione con l'aumento di un se... della segregazione cellulare.

Il brigadiere, la fidanzata e lo scontrino

Il vice brigadiere della Regia Guardia ...Salvatore Misciali di Sebastiano di Ga...latone (Lecce) deve rispondere di falso.

...Egli il giorno 6 febbraio scorso sulla ...linea ferroviaria Udine-Roma si servì di ...uno scontrino militare a viaggio ridotto, ...dagli alterato da una a due persone, per ...far viaggiare la di lui fidanzata. Il truc...co puerile naturalmente non gli riuscì ed ...il vice brigadiere dovette in seguito pa...gare all'Amministrazione delle Ferrovie ...dello Stato la multa di 240 lire. E' dete...nuto dal 1 maggio scorso.

...All'udienza il Misciali proclama la sua ...buona fede. Dopo dell'escussione quali te...sti del controllore, del bigliettario e del ...maresciallo dell'Ufficio Militare di Sta...zione, il P. M. avv. Di Pietro pronuncia ...una forte requisitoria, chiedendo che il ...vice brigadiere sia condannato per falso ...e truffa a mesi 18 di reclusione e lire 118 ...di multa. L'avv. Pezzano di Roma, difen...de a lungo, eloquentemente, il Misciali, ...invocando che venga assolto per il reato ...di truffa e che per il falso gli venga com...putato il tempo sofferto, cioè mesi tre.

...Il Tribunale, presieduto dal cav. Dal ...Canton, accoglie la domanda della difesa ...accordando pure al Misciali il beneficio ...della condizionale e della non iscrizione ...nel casellario.

I socialisti tentano di lanciare l'Italia in nuove pericolose agitazioni

La crisi

Spettacolo miserando: la Camera impotente a costituire un Ministero qualsiasi!

Caduti i tentativi Orlando — la prima volta per causa dei popolari che volevano escludere le destre, e la seconda volta per causa dei socialisti che imponevano le stesse condizioni; caduto il tentativo Bonomi; dopo il rifiuto Meda; dopo frustrati altri tentativi, ecco che si è dovuti tornare all'on. Facta, il presidente del ministero abbattuto e che dovrebbe essere il presidente del Ministero nuovo, un ministero molto simile, per la composizione, al precedente. E allora, perchè si è voluta la crisi perturbatrice? e con quali risultati, per il paese, se non dannosi per l'arresto brusco dell'azione governativa e per le agitazioni che alla crisi seguirono?... Ma i «gruppi» hanno avuto il loro da fare, in questi giorni di tramestio continuo; ma le singole ambizioni ed aspirazioni ebbero temporaneo rapido modo di svilupparsi.... e questa è l'unica gloria cui gran parte degli onorevoli mira, costasse anche la rovina del paese!

Si dice che Facta oggi potrà annunciare il nuovo ministero; e si danno anche i nomi dei nuovi ministri:

Facta, presidenza.
Taddei, interni.
Schanzer, esteri.
Amendola, colonie.
Anile, istruzione.
Bertone, Finanze.
Bertini, Agricoltura.
Rossi Teofilo, Industria.
Soleri, guerra.
Fulci o Casertano, poste.
Riccio, lavori pubblici.
De Vito o Gasparotto, marina.
Dello Sbarba, lavoro.

Mancano i titolari del Tesoro, della Giustizia e delle Terre liberate. A quest'ultimo dicastero andrebbe l'on. Fumarola. Non è ancora noto il segretario dell'interno. Sottosegretario alla presidenza rimarrebbe l'on. Beneduce. Sembra che i popolari vogliano pregare l'on. Facta di mettere agli Interni, invece del sen. Taddei, l'on. Amendola.

Diamo queste notizie a titolo di cronaca. L'esperienza dei giorni passati ci ammaestra a dubitare, non della loro verità e consistenza di oggi, ma della loro vitalità e consistenza di domani.

Lo sciopero generale

ROMA, 31. — Il Comitato centrale e i Comitati dell'Alleanza del lavoro e delle Difesa proletaria, hanno proclamato lo sciopero generale in tutta Italia, cedendo i poteri ad un Comitato segreto di azione. In seguito a tale ordine, a Roma pure i poteri dell'Alleanza del lavoro sono stati ceduti al Comitato segreto e l'ordine di cessazione del lavoro è stato diramato. Lo sciopero, che è esteso a tutte le categorie, esclusi i soli infermieri degli ospedali e dei manicomi, ha inizio dalla mezzanotte di oggi 31 luglio. — Nello svolgimento dello sciopero, i lavoratori devono assolutamente astenersi dal commettere atti di violenza.

***

Ecco le notizie che si hanno finora dalle principali città:

MILANO. — La notizia che è stato proclamato lo sciopero è giunta tardi. Si sa che, stando agli ordini impartiti, vi dovrebbero partecipare tutte le categorie dei lavoratori, compresi i fornai, gli addetti alla luce elettrica, al gas, all'acqua potabile, i tipografi dei giornali. Sulle ferrovie, il turno delle ore 22 fu iniziato regolarmente e nelle prime ore di stamane il lavoro continuava sempre regolare. Nelle altre città della Lombardia (Brescia, Como, Varese, Monza, ecc.) fino alla mezzanotte ignoravasi persino che l'ordine fosse dato.

ROMA. — Lo sciopero fu parzialmente iniziato. I tipografi hanno abbandonato il lavoro alla mezzanotte; quindi i giornali di questa mattina non si pubblicheranno. Altri indizi di sciopero finora non si hanno. I treni partirono e giunsero anche dopo la mezzanotte, la luce continuò pure anche dopo la mezzanotte, così per le vie come nei teatri e nelle abitazioni private. Imponente l'apparato di forze: reparti militari stazionano nei punti strategici della città; ogni battaglione ha seco quattro mitragliatrici; girano autoblindate; pattuglie di guardie regie e di carabinieri armati percorrono le vie anche più eccentriche.

TORINO. — A quanto sembra, lo sciopero delle Ferrovie s'inizierà col turno delle ore 22 di oggi, martedì. L'Unione del Lavoro (bianca) havotato un ordine del giorno contrario allo sciopero. Anche se questo fosse attuato, i servizi del tram e delle Ferrovie saranno continuati in misura quasi normale.

GENOVA. — Qui, la Camera del lavoro aveva già proclamato lo sciopero generale prima ancora che fosse stato deciso dalle organizzazioni centrali; quindi già nella giornata di ieri si ebbe una grande confusione tra il fare e il non fare lo sciopero.

I fascisti di tutta l'Italia mobilitati contro lo sciopero.

La Direzione del Partito Fascista dirama il seguente ordine di mobilitazione generale:

« Fascisti italiani! I partiti antinazionali che si raccolgono ibridamente nell'Alleanza del lavoro, hanno lanciato un guanto di sfida al fascismo ed alla Nazione. Lo sciopero generale che dovrebbe cominciare alla mezzanotte di oggi, è miserabile e vile, perchè deve servire non a riscattare la massa operaia dal fascismo, il che è impossibile e assurdo, perchè gran parte di lavoratori è schierata sotto i nostri gagliardetti, ma a varare il cosidetto Ministero di sinistra. Il fascismo raccoglie immediatamente il guanto di sfida. Da questo momento, fino a nuovo ordine, tutti i fascisti italiani, dalle Alpi alla Sicilia, sono mobilitati e vincolati, costì che costì, alla nostra ferrea disciplina e agli ordini dei poteri fascisti responsabili, decisi a rintuzzare questo tentativo estremo della demagogia rossa.

Operai italiani! Rifiutatevi a questa turpe mistificazione di politicanti abbietti che giuocano sulla vostra pelle le loro fortune parlamentari. Ferrovieri e postelegrafonici fascisti! Restate al vostro posto a compiere con tranquilla coscienza il vostro dovere; la Nazione ve ne sarà grata. Il fascismo vi proteggerà!.

Diamo 48 ore di tempo allo Stato perchè dia prova della sua autorità in confronto di tutti i suoi dipendenti e di coloro che attentano alla esistenza stessa della Nazione. Trascorso questo termine, il fascismo rivendicherà piena libertà di azione e si sostituirà allo Stato, che avrà ancora una volta dimostrato la sua impotenza.

Fascisti di tutta Italia, a noi! Evviva l'Italia! Evviva il fascismo! ».

La Direzione del partito fascista.

L'ispettorato generale della milizia « Sempre pronti », ha pure ordinato la mobilitazione generale di tutti gli squadristi. I legionari dovranno attenersi agli ordini dei propri capi.

Il Governo ha preso già provvedimenti non soltanto a Roma, ma in tutta Italia, contro l'obbrobrioso tentativo dei socialisti d'imporsi alla Nazione: tentativo che è destinato irrimediabilmente a fallire.

***

Non soltanto i fascisti sono contro lo sciopero, voluto dai socialisti per le loro miserabili beghe; ma anche la Confederazione bianca vi è contraria, e lo confessa con questo comunicato:

« La Confederazione bianca, mentre riafferma che la difesa delle libertà civili e sindacali costituisce la più essenziale rivendicazione della classe lavoratrice, rileva in pari tempo che nell'attuale situazione politica lo sciopero generale proclamato oggi dall'alleanza del lavoro per sua iniziativa e sotto la sua esclusiva responsabilità, anzichè servire a questo supremo intento, viene a costituire pericolo di grave danno per le masse lavoratrici stesse e per il paese ha perciò diramato alle organizzazioni dipendenti l'invito non partecipare al movimento ».

***

Questo è (come giustamente rilevava l'on. Agostinoni) lo « sciopero dei collaborazionisti. Coloro — come D'Aragona, Turati, Treves, Musatti, ecc. — i quali parevano finalmente decisi a considerarsi prima «italiani» che non uomini di partito («O Grappa, tu sei la mia Patria!» on. Turati), che i dicevano pronti a sacrificare i loro principii sull'altare della pacificazione nazionale — eccoli ora non indietreggiare neppur di fronte alla guerra civile ed all'assalto dello Stato, perchè le loro manovre di corridoio non sono riuscite ed il Gabinetto di sinistra è fallito.

Lo strano è che comunisti, anarchici, repubblicani e massimalisti si saino prestati al giuoco e che abbiano lanciato i loro operai ed i loro contadini nella lotta per conquistare i portafogli. Vero è che il «Comunista», aderendo allo sciopero, fa le più ampie riserve sulla sua impostazione; ma non è meno vero che le organizzazioni estremiste rivoluzionarie sono oggi passivamente al seguito di quei collaborazionisti delusi che esse hanno fino ad oggi dichiarato i traditori del proletariato.

Comunque, lo sciopero fallirà ed il popolo si accorgerà ancora una volta di sacrificarsi per servire le ambizioni di pochi arrivisti, i quali continueranno a godere il diritto di asilo nei corridoi di Montecitorio e si guarderanno dal correre nei loro collegi e di scendere in piazza a capitanare lo sciopero.

Le ultime notizie a Roma, Milano, Venezia

VENEZIA, 1 (per telefono) La dichiarazione dello sciopero non ha avuto finora alcun effetto sulle masse operaie che non hanno abbandonato il lavoro. Qui a Venezia il movimento è normale, i vaporetti circolano, tutti i negozi, gli esercizi sono aperti, tutti gli Stabilimenti lavorano. Si sono avute pochissime defezioni, e al momento in cui vi telefono, non sono in isciopero che gli operai e le operaie della Manifattura tabacchi. A Milano lo sciopero fu parziale.

I trams, benchè in numero limitato circolano normalmente. A Roma nessuna astensione, pare però che gli elettricisti decidano lo sciopero per mezzogiorno.

A Padova, a Treviso, Verona, Vicenza, lo sciopero non è avvertito, e i treni, i trams e le vetture circolano normalmente.

Notizie da Torino, da Genova, Napoli e Firenze danno come fallito completamente lo sciopero. Naturalmente la massima efficienza non è alle prime ore, e quindi occorrerà attendere domani.

E' però da ritenersi che esso si risolva in una bolla di sapone.

Fino a questo momento non si segnalano incidenti degni di nota.

I greci in marcia verso Costantinopoli
Primi combattimenti?

PARIGI, 1. — Secondo notizie giunte questa notte da Costantinopoli, la flotta greca avrebbe già sbarcato 25 mila uomini di truppa a Rodosto e continuerebbe a trasportare in questa regione altri effettivi.

Si annuncia che un combattimento ha avuto luogo nei dintorni di Ciatalgia fra truppe irregolari greche e la gendarmeria turca. I greci sono stati respinti dalla zona neutra

Le notizie dell'avanzata greca su Costantinopoli, appena diffuse, hanno prodotto grande inquietudine nella capitale ottomana. Una parte delle famiglie che abitano lungo la costa europea hanno abbandonato le loro case, per passare sull'altra riva del Bosforo. La polizia locale ha dovuto prendere provvedimenti per evitare disordini.

La Francia respinge una proposta tedesca

PARIGI, 31. — Il Presidente del Consiglio francese Poincarè ha inviato all'ambasciatore di Germania a Parigi una lettera nella quale, richiamandosi alle domande presentate dal Reich con lettera in data 14 corr., discute la tesi tedesca dei compensi, la quale attribuisce il ricavato delle liquidazioni dei beni tedeschi nei paesi interessati innanzi tutto in conto delle obbligazioni tedesche stabilite dal trattato di pace.

Poincarè scrive: «Consecutivamente all'accordo di Londra del 10 giugno 1921, trattative furono intavolate tra gli alleati da prima e poi colla Germania per destinare il ricavato delle liquidazioni in conto pagamento delle indennità; ma gli accordi a questo riguardo, poichè sono una derivazione dell'accordo di Londra, cesserebbero dall'avere effetto nel caso di non esecuzione della disposizione principale, poichè l'inadempienza della Germania può condurre alla denuncia dell'accordo di Londra. Lungaggini volute possono far apparire momentaneamente che il Reish sia creditore degli uffici alleati di compensazione; ma il governo francese non ammette che una tale ragione possa aver valore, in quanto che il Reich rifiuta il pagamento a forfait di due milioni di lire sterline.

L'indipendenza tedesca, prosegue la lettera di Poincarè, farebbe svanire i vantaggi derivanti dal forfait e provocherebbe l'abrogazione della legge per la restaurazione finanziaria del Reich. La Germania resterebbe responsabile dei debiti dei debitori tedeschi verso l'ufficio francese di compensazione, ma sarebbe verificata la insolvibilità dei morosi e i nomi di questi sarebbero resi di pubblico dominio che permetterebbe all'ufficio tedesco di assicurare un ricupero rapido dei crediti alleati e di riscuotere le ritenute dovute a titolo di rischi e spese, cosa che attenuerebbe l'onere di cui si lamenta il Reich.

Per quel che riguarda l'art. 297, Poincarè scrive che il governo francese non permetterebbe che ai sudditi alleati venissero a mancare le indennità che ad essi spettano per danni di guerra mentre invece i sudditi teleschi continuerebbero a ricevere versamenti a questo stesso titolo.

Conseguentemente il governo francese considera come non avvenuta la domanda presentata dal Reich in data 14 luglio; fa assegnamento sulla stretta esecuzione dell'accordo del 10 giugno 1921, e chiede che siano ascoltate le proteste espresse contro i sistematici ritardi dell'ufficio tedesco di compensazione per il riconoscimento dei debiti alleati.

Poincarè conclude dichiarando che, se entro il termine prestabilito non verranno fornite dal Reich le assicurazioni che gli sono chieste, saranno applicati subito, automaticamente, i provvedimenti stabiliti in previsione di una siffatta eventualità.

La Germania impossibilità da pagare

BERLINO, 31. — Il gabinetto ha tenuto due lunghe sedute, ed ha redatto una nota che verrà spedita a Parigi, con la quale si dichiara l'assoluta impossibilità per la Germania di pagare la richiesta somma di due milioni di sterline al mese.

Si segue con ansietà la trattazione dei cambi. Il dollaro salì oggi a 670, in alcuni momenti anche a 680; il franco svizzero a 12.600 e perfino a 12.750. Il disastro finale sembra dunque ormai inevitabile e prossimo.

La gara fatale
Quattro morti, sei feriti.

A Savona, mentre un treno Savona-Ventimiglia transitava al passaggio a livello in prossimità di Alassio, investiva violentemente un'automobile proveniente da Torino, che, lanciata a pazza corsa, si divertiva a vincere in velocità il treno stesso. Il macchinista aveva dato più volte il fischio di allarme, ma non era stato ascoltato dall'imprudenza dei gitanti e, nell'impossibilità di frenare, investiva l'automobile trascinandola per oltre 250 metri.

Dalle dieci persone che erano sull'automobile quattro morirono sull'istante e le altre sei rimasero più o meno gravemente ferite.

CINEMA MODERNO

NELL'INGRANAGGIO è un lavoro pieno di forza e di verità, interessante e divertente, mirabile come fotografia e come interpretazione. Stasera si ripete.

Oggi, alle ore 2 ant., cessava di vivere

KÖCK RODOLFO

d'anni 60

Costernati ne danno il tristissimo annuncio, il padre, la moglie, i figli con i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 6.30 pom., in Beivars, partendo dall'abitazione.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno, in qualsiasi modo, onorare la memoria del Caro Estinto.

Beivars, 1 agosto 1922.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

SMARRIMENTO

Braccialetto d'oro a cordone, smarrito domenica percorrendo via della Posta. Mancia competente riportandolo Bar Portorico, Udine.

Commerciali

UFFICIO Tecnico delle Stime **Spivach Friulano,** geometra, Agronomo, Udine. Via Treppo n. 41 (di fronte all'Officina del Gas). Inventari, Divisioni di patrimoni, Rilievi e misure, Preventivi, Progetti, Liquidazione di lavori, Compravendita per conto terzi esclusi mediatori. Sistemazione di aziende. Denuncie di successioni.

CAUSA TRASLOCO vendesi o cedesi, condizioni prezzi modici, avviatissimo caffè, Treviso. Lunga fittanza, bene ammobigliato, terrazza per ballo, piano, alloggio, piccolo orto, licenza, licenzino liquori eccedenti 21 gradi. Scrivere Biondo Eva, Viale Cairoli, Treviso.

VENDESI ruota idraulica seminuova. Per schiarimenti rivolgersi A. Fosfori, via Grazzano 9, Udine.

PIANOFORTE verticale d'occasione. Rivolgersi via Superior 137. Udine.

MOBILI di ogni genere a prezzi convenientissimi. Angelo Ferrario. Viale Stazione 3, Stabilimento Leskovic. Udine.

VILLA Loredana Lido quattro fontane affittansi camere ammobiliate prezzi modici.

INVIANDO lire 4, spedisce franco domicilio esterminatore Cimici «Astorpop» Americano Trieste, Tor S. Piero 14.

APPARTAMENTINO affittasi rilevando mobilio (L. 6.500). Fitto L. 60 mensili, esclusi mediatori. Massima serietà. Falconi. Via Benedetto Cairoli 7, Udine.

Domanda d'impiego

SIGNORINA dattilografa pratica contabilità, cercasi da studio ragioneria, Udine. Rivolgersi rag. Ezio Cabrini, via Mercatovecchio 3.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 7.45 — dir. 11.41 — lusso 14.10 — omn. 17.30 — acc. 19.55.
I treni delle 7.45 e 17.30 sono sospesi alla domenica, e si fermano a Gorizia.
Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.05 — Per Grado: 6.05 — 8.55 — 11.30 — 18.05.
I treni delle 5.05 e 18.05 sono sospesi la domenica.

Per TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.05 — acc. 19.40.
Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì a venerdì.
Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 7.15 — 9.35 — diretto 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.
Il diretto delle 2.05 è sospeso il lunedì.

Per S. DANIELE: 7.10 — 12.15 — 14.55 — 18.45.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.0 — acc. 9.13 — acc. 13.45 — dir. 15.32 — dir. 19.5 — acc. 21.50.
Il treno delle 7.0 parte solo da Gorizia.
I treni delle 7.0 e 13.45 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 7.35 — 14.55 — 19.29 — 22.10.
Il treno delle 7.35 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 8.50 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.
Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica.
Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — 7.22 — acc. 9.10 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Da S. DANIELE: 8.20 — 13.25 — 16.05 — 19.55.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35.

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano, Latisana.

Parten da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arriv a Udine ore 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmassons.

Per la Spiaggia di Lignano da Marano

Autovetture da S. Giorgio a Marano ore 7.30.

Autovetture da Marano a S. Giorgio ore 17.

Motoscafo da Marano a Lignano ore ... — 13.30.

Motoscafo da Lignano a Marano ore ... — 17.

Motoscafo da Marano a Lignano, ... 19 - solo il sabato in coincidenza coll'... corriera Udine-Marano.

da Precenicco

Vaporino capace di 250 persone.

Partenza da Precenicco per Lignano ore 7.40.

Partenza da Lignano per Precenicco ore 17.30, in coincidenza coll'autocorriera da Latisana-Udine.